

ALBANIA

zione dei terreni, la ricchezza in corsi d'acqua, ne fanno un paese rurale capace di rilevanti progressi tecnici ed economici.

In base a dati statistici degli ultimi anni, la suddivisione della superficie territoriale risulterebbe come segue:

<i>Terre coltivate</i>	ha. 330.456	12 %
<i>Terre coltivabili</i>	» 302.918	11 %
<i>Pascoli</i>	» 826.140	30 %
<i>Laghi, stagni e corsi d'acqua</i>	» 136.690	5 %
<i>Terreni improduttivi</i>	» 165.228	6 %
<i>Boschi e foreste</i>	» 991.368	36 %

L'ostacolo maggiore era però costituito dalla legislazione del nuovo Stato, la quale vietava agli stranieri l'acquisto di proprietà terriere. Perciò le imprese italiane e di altri paesi dedicatesi allo sviluppo dell'agricoltura in Albania hanno dovuto ricorrere alla concessione e all'affittanza che limitano l'incentivo a una organizzazione stabile e spingono piuttosto alla ricerca di una rapida remunerazione del capitale investito, mentre occorrevano programmi a lungo termine, con sistemazioni stradali, opere di drenaggio delle acque e di irrigazione, costruzione di case coloniche e di silos.

La tenacia italiana è riuscita tuttavia ad affermarsi anche in queste condizioni con le aziende dell'Ente Industrie Agrarie Albania (EIAA) che ha una fiorente concessione di novantanove anni con tremila ettari di terreno a Shjak, fra Durazzo e Tirana; della Società Anon. Prodotti Industrie Agricole (SAPIA) con una concessione ventennale presso Tirana; con gli ottimi allevamenti di cavalli e di bovini del toscano